

NEL 2016 I 25 ANNI DI FERRARA ARTE IN UN QUARTO DI SECOLO QUASI 50 MOSTRE DI QUALITÀ RICONOSCIUTA

La “cifra” della politica culturale di Ferrara Arte era già insita nella mostra che, nel lontano 1991 ha aperto ai grandi eventi gli spazi di Palazzo dei Diamanti. Quell’anno, infatti, insieme al Musée Marmottan, Ferrara ha allestito a Parigi una mostra antologica di Giovanni Boldini e ha poi accolto, nel 1992, ai Diamanti *Claude Monet e i suoi amici*, proseguendo la vivace programmazione espositiva che sin dagli anni Settanta aveva caratterizzato lo storico Palazzo ferrarese.

Da allora, e per tutti questi 25 anni, l’attività di Ferrara Arte è proseguita secondo diversi filoni di ricerca: l’arte antica, l’arte europea dal Quattrocento al Novecento, l’arte italiana del Novecento e, non ultima, la grande pittura ferrarese moderna e contemporanea.

L’orientamento che la Fondazione ferrarese si è data e cui ha sempre tenuto fede ha contribuito a fare delle mostre di Palazzo dei Diamanti un caso a sé nella storia delle esposizioni d’arte in Italia. Un orientamento riassumibile in linee precise: progetti di alto livello culturale, capaci di offrire visioni e letture nuove di artisti o movimenti già noti, ma anche di portare all’attenzione del pubblico italiano pagine dell’arte internazionale qui poco conosciute.

Progetti ideati e gestiti, quando possibile, insieme a istituzioni museali italiane e straniere di primo piano, che hanno accolto le mostre ferraresi come seconda sede. A questo si accompagna l’estremo rigore nella scelta dei curatori, ricorrendo ai migliori specialisti nazionali ed internazionali, ma mantenendo strettamente nelle mani dello staff interno il controllo scientifico delle iniziative promosse, come ogni aspetto della gestione e dell’organizzazione, che comprende anche tutti i servizi per il pubblico, l’intensa attività didattica, l’accoglienza e il fornitissimo bookshop, per arrivare alla produzione dei cataloghi, curati e pubblicati da Ferrara Arte Editore.

Una politica di controllo di ogni fase del lavoro, e di conseguenza dei costi, che ha consentito a Ferrara Arte di superare i contraccolpi negativi che hanno portato alla scomparsa o al depotenziamento di un buon numero di realtà pubbliche cresciute in Italia in questi decenni, ma anche di mantenere saldamente una posizione di rilievo anche di fronte alla crescita esponenziale, ovunque, dell’offerta di mostre.

«Senza trionfalismo, mi pare di poter dire che Ferrara Arte è un esempio di quanto la qualità, la serietà, il lavoro scientifico paghino», afferma il presidente della Fondazione, «Il nostro pubblico non è mai uscito deluso da Palazzo dei Diamanti ed è questo il nostro patrimonio, che è un patrimonio di credibilità.»

Le mostre ai Diamanti sono organizzate in collaborazione dalla Fondazione Ferrara Arte e dalle Gallerie d’Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.